La notte.
Mi veste, di azzurro e giallo e bianco.
Luci dolci, movenze precise.
Nelle mani il tuo polline fino fino.

Quel tempo che si ferma per rispetto.
Ove tutto diventa statico, lento, gentile.
Non cemento, non gente, non auto ma essenza.
Quando i miei corvi, scendono su quell'oceano chiuso divenendo gabbiani.
Quando il piacere cede il posto alla grazia.
Quando con quei rami di pino avvolgi l'anima di Dio, neve calda.
Quando non c'è malizia ma solo poesia.
Quando non c'è stupidità o cattiveria, ma solo sinfonia.
Quando tutti gli affluenti trovano il mare, fosse anche solo per quel momento.
Quando non ci sono domande, ma solo secondi.
Quando i secoli s'infrangono su questa sera.

Allora

Se chiudo gli occhi.
Se stringo le mani.
Se sorrido.
Se sogno.

Tu.